

La Buona Scuola Legge N 107 Del 2015 Commentata E Legislazione Scolastica A Confronto

I percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono un dispositivo pedagogico di grande impatto curricolare, reso recentemente obbligatorio nel sistema di istruzione italiano. Tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione superiore devono svolgere nell'ultimo triennio un numero di ore prefissato dalla legge 107/2015 (almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei) presso strutture professionalizzanti, per "attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica". In questo volume si raccolgono i primi risultati di una ricerca sul campo su alcuni percorsi di alternanza scuola-lavoro che Sapienza, Università degli Studi di Roma, sta offrendo agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Il catalogo di proposte formative che Sapienza ha offerto alle scuole sin dallo scorso anno accademico è ricco e articolato, mettendo a disposizione per gli studenti un apposito portale (http://www.uniroma1.it/alternanza_scuolalavoro) con tutte le informazioni e descrizioni dei percorsi attivati per l'anno scolastico in corso. La ricerca sul campo, attraverso una metodologia dello studio di caso, ha permesso di seguire alcuni percorsi universitari di alternanza scuola-lavoro, descrivendo le attività, osservando i contesti didattici e intervistando gli studenti della secondaria partecipanti, per raccogliere il loro punto di vista e ricaduta in termini di apprendimenti, motivazione, orientamento e formazione culturale. I progetti di alternanza scuola-lavoro osservati nel corso dell'a.a. 2016-2017 hanno riguardato tre contesti universitari di Sapienza: la Biblioteca Ernesto Valentini con il progetto "La fabbrica dei lettori", il Polo Museale con il progetto "Museando: 3D e comunicazione", il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale con i progetti "Archeologia e Geomatica" e "Dov'è la mia aula?". La ricerca ha poi allargato lo sguardo sui progetti di alternanza scuola-lavoro di alcune scuole secondarie di Roma e Provincia, intervistando 60 studenti e analizzando i percorsi di alternanza e il collegamento della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni. L'appendice al volume riporta la trascrizione di tutte le interviste svolte, offrendo una documentazione autentica della voce degli studenti e un ampio spaccato delle difficoltà e ricadute di tali percorsi nei percorsi scolastici e di orientamento negli studi secondari.

Dopo oltre trenta anni di presenza nelle scuole italiane, si può considerare acquisito il carattere scolastico dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) come disciplina, la sua forma propriamente culturale e la sua finalità formativa, a sostegno e completamento del percorso di maturazione umana e culturale che bambini, ragazzi e giovani compiono nella scuola. I saggi che compongono questo volume rappresentano la sintesi di un laboratorio di idee che ha visto partecipi accademici e docenti di religione i quali, ciascuno dalla propria prospettiva, ha delineato un tratto del rapporto tra cultura, religione e società.

"Pianeta Scuola": un elaborato, ricco di schemi esemplificativi, definizioni semplici, ma esaustive, e stralci normativi, che si prefigge di delineare il volto della Buona Scuola, tracciando le competenze del Cittadino Europeo. L'ottica del volume si muove lungo la continuità verticale e orizzontale e la collaborazione tra docenti (sul piano didattico e dell'apprendimento interdisciplinare) e tra docenti, famiglie e territorio. Perno dell'interesse resta l'alunno, a cui guardare in termini di orientamento di interessi e attitudini e inclusione delle disabilità, in special modo rispetto al fenomeno sempre più dilagante dei DSA. Ecco che il quadro dipinto è quello di una Scuola competente, attenta all'automiglioramento, che si autovaluta costantemente per offrire standard sempre più elevati di formazione umana e culturale.

La Buona Scuola. Sguardi critici dal Documento alla Legge

CASTOPOLI

Atti dell'incontro «La Legge 107/2015: la buona scuola» Frosinone 16 dicembre 2016

Sguardi critici dal Documento alla Legge

CONCORSOPOLI ED ESAMOPOLI

La buona scuola: introduzione alla riforma dell'istruzione italiana

Lo scritto è orientato ad illustrare le novità contenute nella legge incidenti sui poteri dei dirigenti scolastici, sull'organico delle scuole, sul dovere di aggiornamento dei docenti, sulla loro valutazione, sul bonus e sulla tessera da 500 Euro annui loro spettanti, sugli sgravi fiscali per i frequentanti le scuole paritarie, sull'obbligo di centinaia di ore di alternanza scuola-lavoro, sulle immissioni in ruolo e sulla delega per il miglioramento dell'inclusione scolastica. Il tutto inquadrato nel contesto di contestazione culturale e politica che ha accompagnato l'iter della legge. L'opera dopo una generale esposizione di come la riforma avviata vada ad incidere sul mondo della scuola, la sua vita e le sue regole, approfondisce la posizione del personale docente dopo la riforma, per quanto attiene il reclutamento anche straordinario, la determinazione della prestazione e del rapporto di lavoro, i poteri del dirigente, cercando di individuare quali saranno in futuro gli sviluppi della scuola e di questa importante professione al bivio tra una auspicata riqualificazione in termini economici e di status ed una accentuata sindacalizzazione che ne costituisce da un lato la forza,

e dall'altro forse un limite verso il riconoscimento di una figura specifica di professionista dipendente.

Nella società della conoscenza l'istruzione viene oggi pensata e praticata come bene comune e diviene oggetto di preoccupazione e cura del sistema scolastico, ma anche dei molteplici soggetti territoriali, produttivi e culturali, tramite azioni condivise e sinergiche. In base al contesto di riferimento la scuola dell'autonomia, non più chiusa in se stessa in programmi definiti, rigidi, strutturati, bensì sempre più aperta e sensibile ai bisogni cognitivi e culturali, individuali e sociali di ogni persona che vive nel 'globale' e nel 'locale' valida la propria proposta educativa basata sulla acquisizione di competenze per la vita. Le istituzioni scolastiche rivestono importanza strategica per l'educazione del cittadino e per lo sviluppo del territorio, ne va pertanto esaltata la mission di pratica della partecipazione e della costruzione di reti di cittadini, attori sociali e città, per il benessere e il successo di ognuno. La scuola viene concepita come servizio, uscendo dall'isolamento e collaborando con le istituzioni, gli enti esterni, le agenzie culturali, le famiglie; orienta la propria progettualità attraverso l'elaborazione di proposte educative che si modellino alle esigenze della popolazione e alle competenze necessarie per la crescita di un'area geografica; assume insomma un nuovo ruolo sociale che dialoga, si confronta, riflette all'interno di un sistema di governance locale, di servizi erogati sul territorio, mettendo l'istruzione e la formazione alla base dello sviluppo sociale e culturale. Porre la cultura al centro della società e sottolineare il suo essere un diritto si lega ai concetti di bene comune, di interesse pubblico e cittadinanza, di uguaglianza tra cittadini, di inclusione e pari dignità sociale. L'ambiente, il paesaggio, i beni culturali, che costituiscono un insieme unitario che va a coincidere con il territorio, fanno un tutt'uno con la cultura, l'arte, l'istruzione, la ricerca. Le molteplici necessità che affiorano in riferimento a ciò possono servirsi di uno strumento eccezionalmente adatto a favorire le nuove metodologie didattiche: il patrimonio culturale. Esso risulta capace di motivare gli studenti, portandoli a conoscere e a riflettere sui problemi del proprio contesto, ad interagire con gli esperti che vi operano, ad essere parte attiva nella conservazione della memoria e della rivitalizzazione del tessuto sociale e urbano, a diventare protagonisti della tutela e della valorizzazione. Permette inoltre di superare i tradizionali confini delle discipline scolastiche e di utilizzare metodologie innovative e partecipative, portando all'adozione di un modello di sviluppo umano fondato sulla sostenibilità nel rapporto uomo-natura, sulla cittadinanza attiva e responsabile, sulla memoria della storia come fondamento del futuro, sulla conoscenza e sul rispetto delle diverse identità culturali. Questo lavoro volge a dimostrare tale assunto e come i beni culturali possano costituire elementi intorno ai quali ricostruire il senso d'identità di una popolazione; nel caso particolare si riporta l'esperienza della città dell'Aquila, sconvolta dal sisma del 2009 per riflettere, a dodici anni di distanza, su come in un luogo devastato, nel momento di più profonda crisi e incertezza in cui erano andati perduti tutti i riferimenti sociali e civici, la scuola abbia rappresentato forse il primo e l'unico punto fermo per i ragazzi e per il territorio intero. Attraverso riflessioni ed esempi di buone prassi, il testo è utile per arricchire l'offerta formativa, per suggerire nuovi percorsi di educazione civica, per confrontarsi con le attuali tematiche legate alla qualità della vita e alla sostenibilità ambientale, al sentirsi parte di una comunità e all'agire in maniera consapevole; favorisce, inoltre, l'iterazione fra scuola e amministrazioni, associazioni, Enti e Istituzioni, secondo una logica innovativa che affida a tali produttivi rapporti il ruolo di volano di crescita di un intero contesto sociale.

Fra tradizione e management

Il potere mafioso di caste e lobbies

Cambiare le regole per costruire l'uguaglianza

Laureati ed analfabeti

CHI COMANDA IL MONDO? FEMMINE E LGBTI

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI PRIMA PARTE

Il volume offre una panoramica meditata di buone prassi dell'insegnamento della lingua Latina e della lettura di testi letterari per studenti liceali con Dsa. In maniera narrativa, con esemplificazioni concrete, il testo propone innovatrici piste di lavoro, alla luce sia delle più aggiornate risultanze della ricerca scientifica sia delle più accreditate sperimentazioni didattiche attive sul tema. La miscellanea si completa anche di un contributo di due esperte in psicopedagogia che inquadrano l'argomento nel più ampio problema delle disabilità in una scuola davvero inclusiva. MARCO RICUCCI, La cultura dei fiori: lo "sbocciare" degli studenti con DSA nell'apprendimento della lingua latina, pp. 1-9 DANIELA VENTURINI, Essere referente per allievi con DSA e insegnare latino al liceo classico vuol dire essere sempre in autoaggiornamento, pp. 10-25 ROSSELLA IOVINO, "Flipped perspective". I DSA come risorsa e non come uno ostacolo per la didattica del latino, pp. 26-43 ELISA VERONESI, L'insegnamento del testo latino dell'autore ad allievi con DSA, pp. 44-56 GAIA IMBROGNO, Latino e DSA: l'importanza dello stile cognitivo, pp. 57-74 VALERIA FRANCO, L'inclusività del latino senza etichette. Un laboratorio di stimolo cognitivo e di approccio visivo-esperienziale, pp. 75-92 ALESSANDRO IANNELLA, Comprendere il valore di una progettazione digitale inclusiva, pp. 93-105 ELEONORA DANIELLI, ILARIA PERRUCCI, DSA e apprendimento delle lingue straniere: quali sfide possibili? Un contributo psicopedagogico a uso dei docenti, pp. 106-128 ELENA SCARPANTI, Appendice dei concetti notevoli di psicologia cognitiva, pp. 129-138 MARIA DI PUORTO, Insegnare con il gioco e imparare con la curiosità nell'apprendimento: strumenti in classe per un ambiente inclusivo, pp. 139-147

La scuola italiana oggi è in stallo. In una società sempre più dura nei confronti di chi ha meno mezzi e dunque sempre più destinata alla disuguaglianza, la scuola non riesce più a svolgere il suo compito educativo. Per chi è nato in un quartiere che somiglia a un ghetto o in un territorio isolato e degradato, pensare con libertà al proprio futuro è difficile. E il sistema di formazione è ancora fermo a un modello rigido, che ostacola la mobilità sociale e impedisce la crescita culturale ed economica del nostro Paese, dividendo in modo classista il Nord dal Sud e dalle isole. Crescere nella fragilità sociale significa avere meno opportunità di coltivare sogni e desideri. La sfida che abbiamo di fronte è epocale. Rachele Furfaro ha creato un modello nuovo, con l'idea di rispondere alle esigenze del mondo contemporaneo. L'educazione non è un processo di trasmissione di conoscenze indiscutibili, di saperi prefabbricati, assoluti e immutabili, separati dalle esperienze di vita dei bambini e dei ragazzi. La scuola deve essere capace di ascolto, di attenzione al singolo e alla comunità, per

renderla accogliente e inclusiva. È un luogo di partecipazione civile, di condivisione e anche di gioco. “ È un presidio indispensabile e vitale,” scrive Furfaro, “ perché rappresenta l’ unico reale laboratorio di contaminazione sociale e culturale dove le diversità continuano a incontrarsi, a dialogare e a costruire insieme il proprio futuro.” L’ Italia ha una lunga storia di riforme, che hanno cercato di migliorare l’ istituzione scolastica ma hanno lasciato dietro di sé errori, lacune e contraddizioni. Questo libro racconta una scuola buona per davvero, finalmente capace di contribuire alla costruzione del nostro futuro.

1420.1.165

Il patrimonio culturale nella scuola dell'autonomia

Manuale di preparazione al concorso per dirigente scolastico

Psicomotricità relazionale

Challenging Approaches to Inclusive Education

Avvertenze generali al concorso a cattedra nella scuola secondaria di I grado

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Nasce dalla collaborazione di circa seicento professori che hanno passato almeno un lustro a confrontarsi con le problematiche della figura del preside, un manuale enciclopedico che affronta in modo sintetico ed esaustivo tutti gli argomenti oggetto dei concorsi MIUR. L’inusuale modalità di lavoro di gruppo ha consentito di trattare la materia sia in estensione sia in profondità, rendendo questo manuale uno strumento unico, aggiornato a gennaio 2020.

«In natura ci sono due comunità operose: le formiche che curano la vita in comune e le api che scrutano nuovi paesaggi. Ecco una sorta di manuale per i riformatori dell’istituzione scolastica: formicai accoglienti per le domande dei giovani, per i migranti, per gli adulti che tornano a studiare. E favi sapienti, alimentati dalla curiosità per il nuovo mondo e dalla creatività della didattica. Sono questi i mondi vitali che salvano l’educazione dalle ossessioni normative. Così sono maturate le buone opere e i giorni migliori della scuola italiana. per editto è venuto ben poco». La «Buona scuola» è una riforma mancata, ma una riforma mancata non è affatto innocua. Essa delude per la scarsità di proposte davvero innovative e va ad alimentare la sfiducia per gli insuccessi di tutte le leggi approvate nell’ultimo ventennio. Ha il difetto di complicare la vita delle scuole senza risolverne i problemi strutturali: la diseguaglianza nell’accesso e nell’esito dell’istruzione, soprattutto nel Mezzogiorno; la struttura dei cicli vecchia e ridondante, che costringe i giovani a rimanere a scuola un anno in più, perdendo nelle superiori i buoni risultati raggiunti dalle elementari; la regressione degli apprendimenti negli adulti che colloca l’Italia agli ultimi posti, altro che «superpotenza» culturale. Ci si poteva attendere una risposta coraggiosa a tali questioni da una classe politica giovane che ha mostrato una volontà di cambiamento. Invece, si è scelto di procedere lungo la strada già tracciata dai governi precedenti. All’enfasi comunicativa sulle riforme epocali sono seguite sempre alluvioni normative che hanno ostacolato le migliori esperienze didattiche. Nei venti anni di tentativi si sono sedimentati luoghi comuni e vincoli ideologici che hanno frenato fino a oggi una vera azione riformatrice. Se ne discute in queste pagine suggerendo una via d’uscita difficile e ancora incerta, ma alla ricerca di un diverso discorso di riforma, che coinvolga le energie e le intelligenze migliori di cui il nostro sistema dell’istruzione dispone. una spinta creativa che ha sempre portato frutti, mentre la decisione tranciante dall’alto ha finora portato ben poco. La domanda di fondo è come mettere in grado il sistema educativo di assolvere nell’Italia di oggi ai compiti repubblicani: rimuovere le diseguaglianze, rielaborare la didattica di fronte alle sfide del nuovo mondo, accordare il tempo della scuola e il tempo della vita, ripensare la scuola come istituzione.

Il libro consta di tre parti. - La prima parte, che potrebbe definirsi viaggio nella scuola nascosta, rivela e denuncia situazioni ed aspetti inquietanti e deviati della vita scolastica, che, come tali, sono devianti e diseducativi per i giovani studenti. Di tali aspetti si indicano anche cause più generali e di sistema, ravvisabili, oltre che sul piano organizzativo e didattico, anche sul piano istituzionale, culturale e politico. Ne scaturisce un quadro preoccupante della crisi scolastico-culturale dell’Italia, su cui ogni genitore, ogni studente, ogni docente, ogni dirigente, ogni cittadino dovrebbe riflettere. - La seconda parte, che potrebbe definirsi viaggio in un sogno, rappresenta un insieme organico di nuovi istituti, didattici, gestionali ed organizzativi, che, se introdotti, potrebbero affermare un nuovo e positivo ruolo formativo della scuola secondaria superiore italiana. Viene ipotizzato un nuovo e diverso sistema scolastico, che ha nel principio dell’unità della cultura il riferimento fondamentale per pensare e per costruire la nuova scuola. - La terza parte è solo l’annuncio di un altro prossimo libro, che dovrebbe essere scritto con quanto i lettori vorranno proporre, dopo avere letto e criticato questo libro, inviando mail a scuolanuova.rifondiamola@gmail.com

Pianeta scuola. Per una didattica delle competenze

Manuale completo 2022 Tutte le materie

Come salvare l'educazione dalle ossessioni normative

critiche dei Sindacati alla lente di ingrandimento

Scuola Università Impresa. Ripensare le opportunità educative

La buona scuola

Prefazione di Gianfranco Viesti Per quindici decenni si è discusso della Questione Meridionale. Ma con il federalismo fiscale il quadro è cambiato. Lo Stato ha misurato, Comune per Comune, fabbisogni, costi e servizi con l’ obiettivo di attribuire a ciascun territorio le risorse corrette. I conteggi hanno dato un risultato inatteso: si pensava di far emergere la cattiva spesa del Sud e ci si è trovati davanti al dettaglio del profondo divario tra le Due Italie. L’ uguaglianza ha un costo miliardario e così si è imboccata la scorciatoia di piegare le regole in modo da attribuire al Sud meno diritti e meno soldi. Lo Stato invece di costruire gli asili nido o i binari dove mancano ha stabilito che, nei territori di tipo “ B ” , il fabbisogno è zero. Ha dimezzato la perequazione dove la Costituzione garantiva che fosse “ integrale ” . Si è aperta la strada al federalismo differenziato, con maggiori autonomie, risorse e diritti nelle Regioni ricche. Il saggio

offre gli elementi per aprire, finalmente, il dibattito pubblico.

Questo è il manuale completo con tutte le materie richieste per i concorsi da Dirigente Scolastico, un valido strumento di riordino e riepilogo delle principali materie ed istituti che costituiscono la formazione di base dei futuri responsabili delle organizzazioni scolastiche; figura profondamente mutata nel corso degli ultimi trent'anni, quando, con una improvvisa accelerata legislativa, si sono stravolti gli assetti, fino ad allora staticamente adagiati sullo scheletro della scuola anni settanta, delle istituzioni scolastiche nel loro complesso. E gravata, oggi, da ulteriori incognite e responsabilità nate dall'emergenza sanitaria che non possiamo dirsi conclusa. Traceremo dunque, nella prima parte, le basi fondamentali del diritto, con attenzione al diritto amministrativo, nella parte che più da vicino coinvolge la Pubblica Amministrazione in generale e la vita scolastica in particolare; al diritto civile, al diritto penale, nella parte relativa ai reati contro la P. A. ed alla legislazione in tema di reati commessi da ed in danno di minori; al diritto del pubblico impiego e alla gestione contabile dello Stato e di un istituto scolastico. Sarà poi dettagliato il ruolo dell'Istituzione scuola nella Costituzione italiana, l'immagine e la funzione del Dirigente Scolastico prima e dopo le ultime riforme, si rappresenterà l'evoluzione storica dell'Istruzione e la sua attuale composizione dopo la riforma della cd "buona scuola" ed ai decreti di attuazione della stessa, con attenzione ai Processi di programmazione, gestione e valutazione delle istituzioni scolastiche; si affronteranno le tematiche relative alle organizzazioni complesse, gli ambienti di apprendimento come prospettati dall'ex MIUR (oggi MI) a partire dal progetto @apprendere digitale in poi (con una sintesi sull'E-learning e la cd Didattica a Distanza (DAD) adottate durante l'emergenza sanitaria), e ad una breve discussione sulla didattica e le politiche "inclusive", ultimi passi di quella rivoluzione, in corso già da anni, che sta provando a trasformare la cultura, la pratica scolastica e, con esse, l'intero assetto didattico-pedagogico della scuola in una realtà davvero accessibile a tutti gli studenti e al passo con l'evoluzione digitale in corso. Chiuderanno il manuale una carrellata sui rischi a cui sono più esposti i giovani studenti (bullismo, cyberbullismo, pedo-pornografia on line), la normativa sulla privacy, i principi base dell'informatica ed un accenno alle regole-base da tener presenti nella redazione di un atto amministrativo. Ai candidati tutti l'augurio, da parte della MANUALISTICA STUDIOPIGI, di una proficua collaborazione e di una felice conclusione delle eventuali prove concorsuali.

Il testo affronta le problematiche più importanti che investono le funzioni del dirigente scolastico; questi, per esercitare i poteri decisionali di direzione nella gestione della scuola, dovrà espletare una dirigenza ispirata ai principi di " leadership collaborativa " e " management partecipativo ". Il volume contiene vari contributi di autori che approfondiscono gli aspetti giuridico-amministrativi, pedagogico-culturali, gestionali, organizzativi e relazionali del dirigente nel contesto scolastico. Questo testo è uno strumento fondamentale per i partecipanti al concorso per dirigenti.

Il concorso per DIRIGENTE SCOLASTICO

Avvertenze generali al concorso a cattedra nella scuola secondaria di II grado

Avvertenze generali al concorso a cattedra nella scuola primaria

La normativa inclusiva nella nuova legge di riforma sulla " buona scuola "

Psicologia per la Buona scuola

Religione, Cultura e Società

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il volume, pubblicato nell'imminenza dello svolgimento del concorso a cattedre, prende le mosse del programma d'esame incluso nel bando, trattando in particolare le problematiche descritte nelle "Avvertenze generali". Esso, mediante interventi di noti esperti delle molteplici questioni considerate, delinea un percorso tendenzialmente sistematico delle competenze culturali, pedagogiche e metodologico-didattiche dalle quali i docenti delle scuole di ogni ordine e grado non possono attualmente prescindere.

Un'opera fondamentale per docenti, dirigenti, addetti ai lavori, per chiunque sia alle prese con la "DAD". Un testo prezioso, che vuol proporre precise linee guida dal punto di vista metodologico, didattico, organizzativo, gestionale, a supporto dei professionisti della didattica online, ponendo in evidenza le potenzialità di quest'ultima, quando adeguatamente integrata alla didattica presenziale, per la scuola del futuro. La DAD ha posto in rilievo, nell'emergenza, problematiche profonde che la scuola italiana si porta dietro da anni; partendo da questa riflessione gli Autori intendono fornire spunti precisi per un ripensamento radicale della didattica, ponendo un forte accento sulla formazione specifica e continua di docenti e dirigenti, ma anche di studenti e famiglie, valorizzando aspetti importantissimi quali la relazione e l'inclusione, nella prospettiva di costruire vere e proprie comunità educative. Una guida pratica, un percorso formativo fondato sull'esperienza reale di chi per un ventennio ha lavorato nella didattica online nello specifico ambito scolastico; include, infatti, un case study unico in Italia: l'esperienza Abacusonline, iniziata dal 2001/02. Arricchisce il lavoro una parte documentale, modelli, esempi, interviste, risultati, dati, con l'ambiziosa finalità di rendere il testo completo ed esaustivo. Inoltre, è presente, ad integrare l'opera, un'area dinamica, multimediale, con approfondimenti, strumenti, documenti e utilità varie, per meglio entrare nell'argomento in modo pratico e concreto. ANNO DI EDIZIONE 2022 AREA TEMATICADIDATTICA COLLANA I FUTURI DELLA DIDATTICA NUMERO DI PAGINE 402

Alternanza scuola-lavoro a Sapienza

La scuola, le api e le formiche

La buona scuola. Contributi e idee per un'applicazione di buon senso della Legge 107/2015

La buona scuola. Legge n. 107 del 2015 commentata e legislazione scolastica a confronto

SCUOLOPOLI

Index for Social Emotional Technologies explores how technology can strengthen access and foster the acquisition of transversal skills useful for inclusive educational processes. It investigates the value that technology can offer to social and emotional learning through different tiers of actions and the main features of educational technology that can support such use. The book brings together educational technologies and research evidence relevant to different education systems to outline new, unexplored ways of intersecting educational and technological fields. It also addresses the need for a guide to designing and creating new inclusive educational tools for an international market. Index for Social Emotional Technologies will be of great interest to academics, researchers, and postgraduate students in the fields of inclusive education, educational technology, and social and emotional learning.

È un terreno scivoloso e affascinante quello delle opportunità educative e della sinergia tra scuola, università e impresa in cui questo testo si avventura. Il suo scopo è ripensare la formazione e ridefinire il (mis)match tra le richieste delle aziende e i profili in uscita dei laureati, che spesso faticano a spiccare il volo. I Focus sui temi dell'Education, condotti con le scuole superiori e le aziende, hanno permesso di raccogliere una sfida per favorire una visione propositiva e attenta sia alla professione docente, sia alla continuità dei percorsi di formazione e di crescita degli studenti, muovendo dall'assunto che i sistemi educativi non siano tanto argomento di cronaca nera, quanto piuttosto elementi strategici per lo sviluppo del Paese. Grazie ai contributi di docenti, professionisti, dirigenti scolastici, l'analisi, anche attraverso esempi di esperienze innovative condotte in vari istituti superiori e presso LIUC - Università Cattaneo, testimonia altresì quanto scuola, università ed imprese, mai prima d'ora così strettamente legate, condividano oggi in ambito formativo problematiche, contraddizioni e prospettive complesse e stimolanti.

Un libro attuale, di interesse scolastico, sindacale e politico dove l'Autore esamina le tante critiche fatte dai Sindacati a "La Buona Scuola" progettata dalla legge 107 del 13 luglio 2015. In risalto le contraddizioni delle varie contestazioni come anche l'infondatezza pedagogica delle critiche e delle richieste. Preoccupante la resistenza al cambiamento che i Sindacati oppongono in un'epoca in cui tutti i Paesi dell'OCSE avanzano nelle riforme scolastiche per rispondere adeguatamente alle nuove istanze sociali, produttive e occupazionali.

Organizzazione e legislazione scolastica dopo la buona scuola

La prova scritta per il concorso a cattedre nelle scuole di ogni ordine e grado

Oltre la «buona scuola». I decreti attuativi della legge

La Buona Scuola va!

Zero al Sud

La «buona scuola». Analisi critica e commento della legge

Il volume Ã un primo contributo all'analisi della riforma dell'Istruzione in Italia denominata anche "la buona scuola". Esso si compone di tre parti: la prima redatta da ne descrive le linee generali partendo dai principi costituzionali e riforme attuate successivamente; la seconda redatta dal Prof. Vittorio Capuzza si focalizza sugli aspetti di incidenza territoriale, della cultura, della sicurezza e delle norme di finanza, contabilità e contrattualistica e sui contenuti dei numerosi decreti delegati previsti dalla legge di delegazione n. 107 del 2015 redatta dalla Prof.ssa Nausicaa Spirito analizza "partendo dal vigente TU 497/1994" il nuovo sistema di reclutamento del personale di ruolo. Alla fine Ã stata inserita per un'ampia appendice con i principali punti del bando del "concorso" pubblicato di recente. Ã prevista una seconda edizione, quando sarÃ completata l'opera, di attuazione dei decreti delegati sopra citati e di un testo unico che racchiuda tutta la legislazione. VITTORIO CAPUZZA Ã professore incaricato presso diverse FacoltÃ e Dipartimenti degli Studi di Roma "Tor Vergata" nelle materie di Diritto amministrativo e affini. Nella stessa UniversitÃ Ã Responsabile scientifico-didattico dell'Ufficio Studi per l'area normativa area didattica "Direzione I. Ã Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza, della CRUI " Conferenza dei Rettori delle UniversitÃ Italiane. NAUSICAA SPIRITO si Ã laureata alla FacoltÃ di Giurisprudenza presso l'UniversitÃ degli Studi di Roma "Tor Vergata". Ã diplomata in Pianoforte e Canto. Ha pubblicato collana il volume "Disciplina giuridica dei Conservatori di musica". Collabora col Prof. E. Picozza a diverse iniziative editoriali, svolge attivitÃ artistico musicale ed insegna Pianoforte e Canto. EUGENIO PICOZZA nato a Roma nel 1949. Professore ordinario di diritto amministrativo, UniversitÃ degli Studi di Roma "Tor Vergata" ove attualmente insegna la disciplina al secondo anno della Scuola di Specializzazione per le professioni legali. Avvocato esperto di diritto amministrativo e diritto amministrativo comunitario. Docente di diritto dell'economia e diritto dell'ambiente presso l'Accademia della Guardia di Finanza " Corso di laurea specialistica. Ã membro del Consiglio Scientifico della Rivista "Rivista di Diritto dello Stato" nonchÃ della Rivista "Diritto e Processo Amministrativo". Ha fatto parte della Commissione governativa per la redazione della proposta di codice del processo amministrativo e delle sue modificazioni dal Governo. Ã nel Consiglio Scientifico della SocietÃ italiana degli Avvocati Amministrativisti; Socio della Unione Avvocati Europei; Socio della Federazione Internazionale degli Avvocati Europei, dell'Associazione Internazionale di Diritto dell'Economia, della Associazione Italiana di Diritto Urbanistico.

La buona scuola. Legge n. 107 del 2015 commentata e legislazione scolastica a confronto La «buona scuola». Analisi critica e commento della legge La Buona Scuola. Sguardi critici

Legge Sguardi critici dal Documento alla Legge FrancoAngeli

Il personale docente di fronte alle novitÃ della riforma

La scuola Ã fallita urge rifonderla

Funzioni e responsabilitÃ del dirigente scolastico

Insegnante di sostegno nelle scuole di ogni ordine e grado

Per navigare nel Mare Magnum dei concorsi Miur

ProfessionalitÃ docente per la buona scuola